

Elaborazione flash

Osservatorio MPI Confartigianato Emilia-Romagna

16/02/2026

Le prospettive del 2026 per le imprese e l'economia Le principali evidenze contenute nel [36° report](#) su trend economia, congiuntura e MPI FOCUS EMILIA-ROMAGNA

L'attuale contesto economico nazionale - Per il 2026 si delinea una fase di transizione per il sistema manifatturiero italiano, con la produzione che chiude il 2025 con un marcato rallentamento del trend negativo, anticipando una possibile stabilizzazione ciclica nel corso di quest'anno. Infatti nel 2025 la produzione manifatturiera tende a stabilizzarsi segnando un calo che si ferma al mezzo punto percentuale, migliorando il -4,3% del 2024. L'analisi degli indici trimestrali evidenzia che nella seconda metà del 2025 la produzione torna a crescere. Torna in positivo anche il trend della produzione manifatturiera a vocazione artigiana dopo un lungo periodo di crisi.

Export regionale in tenuta - Sulla debole fase congiunturale della manifattura pesa lo scarso dinamismo delle esportazioni. Nei primi 9 mesi del 2025 le **esportazioni manifatturiere** dell'Emilia-Romagna - al netto del farmaceutico che subisce un effetto distorsivo legato all'anticipo degli acquisti statunitensi in vista dei dazi - registrano una **lieve flessione (-0,4%)** rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (è +0,4% la media nazionale), migliorando il -2,4% del 2024. Tra i principali settori emiliano-romagnoli, la **Meccanica** mostra una lieve flessione (-0,7%), mentre i **settori a maggior concentrazione di micro e piccole imprese mostrano una migliore tenuta**, con una crescita dell'export del +1,7%. Tra questi tuttavia la **Moda** (tessile, abbigliamento e calzature) prosegue il trend in calo (-6,4%).

Tra i principali paesi partner dell'Emilia-Romagna calano le esportazioni dei primi 9 mesi del 2025 verso gli **Stati Uniti** per quanto riguarda la manifattura (-7,5%), mentre cresce l'export dei settori ad alta concentrazione di MPI (+3,0%). A settembre 2025 risultano tuttavia ancora assenti dei netti segnali di tensione legati ai dazi.

Cresce l'occupazione, tranne che nella Manifattura - L'occupazione si conferma la variabile traino di questi ultimi tempi. Gli ultimi dati a disposizione, unicamente a livello regionale, mostrano che nei primi 9 mesi del 2025 il **tasso di occupazione** in Emilia-Romagna cresce di +0,9 punti percentuali, con una dinamica più accentuata rispetto al +0,4 p.p. nazionale, raggiungendo un tasso di occupazione del 71,5%, mentre il tasso di disoccupazione regionale si attesta al 4,3%.

Il numero di **occupati** in regione cresce (+1,6% rispetto ai primi 9 mesi 2024), con una dinamica migliorativa rispetto al 2024 e più accentuata del +0,9% medio nazionale. Gli occupati della Manifattura calano del 6,9%, con la riduzione più marcata tra le principali regioni manifatturiere, più che compensata dalla crescita degli occupati delle Costruzioni (+8,1%) e dei Servizi (+5,1%), che crescono sia nel Commercio e turismo (+6,2%) che negli Altri servizi (+4,6%).

Rallenta la domanda di lavoro dipendente, che nei primi 3 mesi del 2026 è in flessione del -5,6% in Emilia-Romagna, con un calo più accentuato rispetto al -2,9% medio nazionale. Le entrate previste dalle imprese emiliano-romagnole sono calate del 2,5% nel 2025, ciò nonostante metà di queste era difficile da reperire (il 50,4%), quota che sale al 62,2% nell'artigianato, con un gap di 11,8 punti.

Elaborazione Flash

Credito alle imprese ancora in calo - Il calo dei prestiti alle piccole imprese emiliano-romagnole prosegue, segnando a settembre 2025 un -4,5% rispetto a settembre 2024, a fronte del -1,0% osservato per il totale imprese. Oltre a scontare una maggiore difficoltà di accesso al credito, le piccole imprese pagano un **tasso di interesse più elevato** sui prestiti. Gli ultimi dati a giugno 2025 indicano un tasso di interesse annuo effettivo (TAE) del 7,6% per le piccole imprese emiliano-romagnole, superiore di 310 punti base rispetto al 4,5% applicato alle imprese medio-grandi. Nel dettaglio per macrosettori, a settembre 2025 le imprese manifatturiere pagano il tasso di interesse annuo effettivo (TAE) più contenuto pari al 4,24%, tuttavia ancora al di sopra di 168 punti base rispetto a giugno 2022, precedente alla stretta monetaria. Seguono i Servizi con un TAE del 4,76% a settembre 2025 (+201 punti base su giugno 2022), e infine le Costruzioni, che scontano un TAE del 5,25% (il più basso del settore tra le regioni), di 173 punti superiore rispetto a giugno 2022.

Tasso di crescita positivo per le imprese - Nel 2025 il saldo tra iscrizioni d'impresa e cessazioni non d'ufficio in Emilia-Romagna risulta positivo, con un tasso di crescita dello 0,37% inferiore al 0,96% nazionale. Le imprese artigiane mostrano un saldo positivo tuttavia più contenuto, pari ad un tasso di crescita dello 0,02%, in linea con lo 0,01% nazionale.

Prospettive 2026 colte dal sondaggio - Dall'analisi delle 460 risposte al sondaggio d'ascolto 'Le attese degli imprenditori emiliano-romagnoli nell'autunno 2025' di Confartigianato Emilia-Romagna, svoltosi dal 28 ottobre al 9 dicembre 2025 tra le micro e piccole imprese (MPI) e imprese artigiane associate, emerge un quadro di preoccupazione. **Nei primi 9 mesi del 2025 le imprese indicano un calo medio del fatturato del 2,0%**, più accentuato nella Manifattura e Costruzioni (entrambe con -3,8%), mentre i Servizi mostrano una tenuta (+0,1%). Tuttavia rispetto al calo del fatturato pari al -4,1% rilevato un anno fa con una indagine analoga, si osserva un miglioramento diffuso in tutti i settori.

Le aspettative degli imprenditori emiliano-romagnoli per il prossimo anno sono pessimiste, sebbene oltre la metà delle imprese preveda uno scenario di stabilità, in particolare per quanto riguarda l'occupazione (il 73,5% dei rispondenti non prevede variazioni). La tenuta dell'occupazione, anche a fronte di un contesto economico non favorevole, è dovuta al fenomeno del *labour hoarding*: il 58,1% delle imprese con dipendenti infatti dichiara di aver trattenuto personale, anche a fronte di un calo della produzione, nel corso del 2025. Questo fenomeno è dovuto al timore di non riuscire a sostituirli in futuro, vista l'elevata difficoltà di reperimento del personale.

Il saldo tra ottimisti e pessimisti è fortemente negativo soprattutto per quanto riguarda gli **investimenti** (-24,9 punti percentuali) e i **margini di profitto** (-24,6 punti). Negativo ma più contenuto è il saldo che riguarda l'**occupazione** (14,1 punti) e gli **ordinativi** (-10,4 punti).

Approfondendo il capitolo investimenti, due terzi delle imprese (65,7%) ne aveva almeno uno in programma nel 2025. Nel dettaglio, il **38,3% delle imprese ha dovuto rimandare o ridurre gli investimenti** in programma e in particolare il 20,4% li ha annullati o rimandati, mentre il 17,9% li ha dovuti ridimensionare. Invece il 27,4% ha realizzato tutti gli investimenti in previsione.

Per quanto riguarda il futuro, oltre due terzi delle imprese (67,3%) proseguirà l'attività con l'attuale proprietà. **L'11,4% delle imprese affronterà nei prossimi 5 anni un passaggio generazionale**, principalmente passando l'attività a figli o nipoti (8,5%). Il 5,0% delle imprese sarà venduta o ceduta in gestione a terzi, mentre **una impresa su 10 (10,9%) pensa di chiudere definitivamente**, con incidenze più alte tra le imprese di Costruzioni (15,5%) e Manifattura (15,1%) e molto più contenute nei Servizi (5,8%). L'alta incertezza del contesto economico aumenta la difficoltà a prevedere e programmare un passaggio di consegne. Le imprese manifatturiere, che più frequentemente hanno alla guida imprenditori di 65 anni o più (il 19,9% vs 15,3% medio), sono quelle che vanno maggiormente incontro ad un avvicendamento nei prossimi 5 anni (il 39,2%). Sono al contempo le realtà con una maggior frequenza di passaggio generazionale di consegne in famiglia o ai dipendenti (13,9%).

Elaborazione Flash

Principali indicatori congiunturali per le province emiliano-romagnole

Ultimi dati disponibili

	Emilia Romagna	Piacenza	Parma	Reggio Emilia	Modena	Bologna	Ferrara	Ravenna	Forlì-Cesena	Rimini
Prospettive delle imprese										
Var. % fatturato primi 9 mesi 2025	-2,0	n.d.	n.d.	n.d.	-2,0	n.d.	-1,3	-2,3	-1,2	n.d.
Saldo aspettative primi 6 mesi 2026 (differenza tra in punti percentuali tra chi prevede aumenti e chi prevede cali):										
ordini/commesse	-10,4	n.d.	n.d.	n.d.	-20,3	n.d.	-5,0	-5,8	-11,8	n.d.
margini di profitto	-24,6	n.d.	n.d.	n.d.	-29,3	n.d.	-11,1	-17,2	-30,4	n.d.
investimenti	-24,9	n.d.	n.d.	n.d.	-36,1	n.d.	-26,5	-12,9	-27,6	n.d.
occupazione	-14,1	n.d.	n.d.	n.d.	-11,4	n.d.	-14,6	-6,7	-14,0	n.d.
Export										
Manifattura al netto farmaceutico (var. % anno 2024)	-2,4	5,6	1,5	-6,8	-1,7	-3,3	-1,2	-4,7	-0,8	-6,3
Manifattura al netto farmaceutico (var. % primi 9 mesi 2025)	-0,4	-9,6	4,3	-0,2	0,0	0,4	-3,4	2,1	1,1	-4,9
Settori MPI (var. % primi 9 mesi 2025)	1,7	-12,1	3,6	4,8	1,2	6,4	-3,9	21,9	2,4	-7,2
Mercato del lavoro										
Entrate previste (var. % I trim. 2026)	-5,6	-4,2	-3,8	-7,8	-2,9	-4,0	1,1	-11,4	-3,8	-14,5
Nel corso del 2025 si è trattenuto personale, anche a fronte di un calo della produzione, vista la difficoltà di reperimento:	58,1	n.d.	n.d.	n.d.	68,8	n.d.	64,3	65,0	56,4	n.d.
Credito										
aveva almeno un investimento in programma	65,7	n.d.	n.d.	n.d.	76,5	n.d.	55,7	56,9	68,7	n.d.
ha realizzato tutti gli investimenti in previsione	27,4	n.d.	n.d.	n.d.	25,9	n.d.	28,7	25,7	29,8	n.d.
ha ridotto, rimandato o annullato gli investimenti in previsione	38,3	n.d.	n.d.	n.d.	50,5	n.d.	26,9	31,2	38,9	n.d.
Imprese										
Tasso di crescita imprese totali (anno 2025)	0,37	0,22	0,64	0,28	0,67	0,69	-0,49	0,16	-0,15	0,45
Tasso di crescita imprese artigiane (anno 2025)	0,02	-0,21	0,48	-1,13	0,07	0,72	-0,45	0,24	-0,34	0,38
Nei prossimi 5 anni prevede che l'impresa:										
proseguirà l'attività con l'attuale proprietà	67,3	n.d.	n.d.	n.d.	59,9	n.d.	76,0	64,5	73,4	n.d.
chiuderà definitivamente	10,9	n.d.	n.d.	n.d.	19,7	n.d.	9,6	9,9	5,9	n.d.
avrà continuità con figli/nipoti o dipendenti	11,4	n.d.	n.d.	n.d.	10,7	n.d.	4,7	9,5	14,3	n.d.

Le evidenze tratte dal sondaggio d'ascolto 'Le attese degli imprenditori emiliano-romagnoli nell'autunno 2025' riportano il dettaglio provinciale solo per quei territori che hanno raccolto oltre 100 risposte, per rappresentatività statistica del campione.

Elaborazione Osservatorio MPI Confartigianato Emilia-Romagna su dati Istat, Excelsior, Movimprese, sondaggio 'Le attese degli imprenditori emiliano-romagnoli nell'autunno 2025'